

Indagine con HR/referenti del personale di imprese medio-grandi (Lombardia)

I dipendenti si dimostrano più sensibili alla possibilità di conciliare i diversi tempi di vita, non solo per esigenze familiari

- Stiamo virando verso un contesto in cui **il tempo e la flessibilità sono estremamente più importanti di prima...** abbiamo avuto dimissioni volontarie legate alla necessità di più tempo di smart work o comunque persone che hanno cercato un altro lavoro per [avere più] flessibilità (lct1)
- ...poi c'è anche la possibilità di... appunto, a metà giornata uscire per andare a prendere, che ne so, adesso mi viene in mente il bambino a scuola o all'asilo... Ma non necessariamente quello: c'è anche la possibilità di sfruttare la piscina nell'orario in cui non c'è nessuno, per dire. Quindi **non è solo una questione di genere o di di figli, perché [il lavoro da remoto] è stato apprezzatissimo anche da chi non ne aveva o non ne aveva ancora"** (AgLav)

Gli HR sembrano spaesati dal venir meno di una retorica del sacrificio che tendevano a dare per scontata

- Noi fino ad ora siamo stati tanto tanto abituati, anche fino alla mia generazione, vedendo i miei genitori, al **sacrificio**, alla **dedizione**. **Uno si vantava: 'oggi sono uscita alle sette e mezza dall'ufficio'**. Ognuno di voi si rivedrà un pochino in questo. Invece questi ragazzi stanno facendo una rivoluzione (lct1 FG)
- Sì, forse perché veniamo da una tradizione diversa in cui forse la parola **sacrificio** era quasi normale... [...] Quel tema del sacrificio, che significa 'fare fatica a', va da sé, è cambiato... (Gom)

Gli HR paiono spiazzati dalle richieste dei dipendenti (soprattutto quando provengono dai giovani che si affacciano al mondo del lavoro)

- ...la gran parte dei candidati, tra le prime domande che faceva: **"quanto smart working?"**. **Me la son sentita [fare] anche da uno stagista questa domanda**, da un ragazzo neolaureato... con tutto [che erano] persone in gambista eccetera...mi faceva un po' specie... Se ne parla tra HR, con i colleghi, in tanti convegni a cui ho partecipato... abbiamo avuto tutti questa **bruttissima sensazione** (AgLav)
- Sicuramente quello che ho notato [è che] ci sono stati dei casi di **persone [...] intervistate ancora con la corona d'alloro in testa**, che andavano avanti con: "ma io... a me piacerebbe lavorare totalmente da casa" [oppure] 'Sì, ok, faccio i primi sei mesi di inserimento, però dopo mi date 5 su 5'! (Diagn.)

Domanda

1) Prendendo spunto da queste affermazioni di HR/referenti personale, rifletti su come stanno cambiando le aspettative delle persone (soprattutto più giovani) che lavorano verso la qualità del lavoro